

D.G. Ambiente e clima

D.d.u.o. 13 aprile 2022 - n. 5021

Programma integrato di intervento «Ex Falck e Scalo Ferroviario», in comune di Sesto San Giovanni (MI) – «Prescavo parcheggio pubblico interrato e realizzazione pista di cantiere da via Trento». Piano di utilizzo ai sensi del d.p.r. 120/2017

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA

OMISSIS

DECRETA

1. di approvare – ai sensi del d.p.r. 120/2017 – il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo relativo al progetto esecutivo «Prescavo parcheggio pubblico interrato e realizzazione pista di cantiere da via Trento» come da elaborati progettuali depositati da «MilanoSesto S.p.a.», a condizione che siano recepite e ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) ai fini dell'univoca sussistenza del requisito relativo alla certezza di riutilizzo previsto dall'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, l'efficacia del presente Pd.U., nonché il previsto riutilizzo dei materiali da scavo qualificati sottoprodotti e conformi alle C.S.C. di Col. A, è subordinato all'acquisizione di idoneo titolo abilitativo necessario per la realizzazione delle attività di ritombamento degli scavi di bonifica previste presso il comparto «Parco Urbano Unione»;
- b) non si ritiene inoltre assentibile il sito di destino individuato nel comparto «Transider» in quanto, allo stato attuale, il relativo stato di attuazione ha un livello di definizione progettuale ancora di tipo urbanistico;
- c) le indagini condotte dovranno essere integrate, preventivamente all'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto in All. 2 al d.p.r. 120/2017, relativamente alla definizione del numero minimo di punti di indagine ai fini della caratterizzazione dei materiali da scavo e per l'individuazione dei relativi campioni analitici di riferimento, in relazione alla superficie interessata dalle attività di escavazione e della profondità delle stesse;
- d) relativamente al previsto trattamento a calce/cemento, qualificato dal Proponente come Normale Pratica Industriale del materiale da scavo destinato al riutilizzo in sito, ottemperando a quanto indicato dalle LG SNPA 54/2019,
 - con riferimento alla verifica *ex ante* e in corso d'opera circa il rispetto delle C.S.C. si richiama quanto riportato al precedentemente punto a);
 - relativamente alle verifiche in corso d'opera, si evidenzia inoltre che le stesse dovranno essere eseguite sui materiali da scavo preventivamente al trattamento previsto ed alla miscelazione con i leganti individuati;
 - in relazione alla destinazione d'uso del «Lotto SC», quale sito di riutilizzo, le verifiche potranno essere effettuate con riferimento ai limiti di Tab. 1 Col. B e, nell'ipotesi che le risultanze analitiche restituiscano valori compresi tra Col. A e Col. B, dovranno essere previste ulteriori verifiche in corso d'opera su tutti i materiali destinati al riutilizzo esterno presso siti a destinazione verde/residenziale;
- e) lo stoccaggio intermedio in attesa di riutilizzo dei materiali da scavo oggetto del Pd.U. in questione dovrà avvenire
 - rispettando i requisiti di cui all'art. 5 del d.p.r. 120/2017;
 - identificando, tramite apposita segnaletica posizionata in modo visibile, le informazioni relative al sito di produzione, le quantità del materiale depositato, nonché i dati amministrativi del Pd.U. stesso;
 - mantenendolo fisicamente distinto da altri materiali inerti presenti presso il sito [es. materiali oggetto di differenti Pd.U., materiali gestiti ex art. 185 del d.lgs. 152/2006 ovvero terre e rocce qualificate rifiuti etc.];
- f) la durata del Pd.U. è definita in 5 anni dalla data di avvio lavori del cantiere edilizio in questione, la quale dovrà pertanto essere comunicata anche alla Scrivente Autorità Competente nonché ad ARPA Lombardia;
- g) ai sensi dell'art. 7 del d.p.r. 120/2017, entro il termine di validità del presente Pd.U. deve essere resa, ai soggetti di cui al comma 2 del medesimo articolo, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo; l'omessa dichiarazione di avvenuto utilizzo entro tale termine comporta la cessazione, con effetto immediato, della qualifica delle terre e rocce da scavo come sottoprodotto;

- h) prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'opera dovrà essere comunicato all'Autorità competente l'indicazione dell'esecutore del Piano di Utilizzo, come previsto dall'art. 17 del d.p.r. 120/2017;
- i) ogni modifica del Pd.U. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente e contestualmente anche ai settori competenti di Città Metropolitana di Milano, ARPA Lombardia e valutata ai sensi del d.p.r. 120/2017 per la verifica della sua sostanzialità ai sensi dell'art. 15, comma 2 del decreto medesimo;
- j) si evidenzia in tal senso che un eventuale incremento dei quantitativi di materiali escavati e per i quali si prevede un riutilizzo, quali sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 – bis del d.lgs. 152/2006, esternamente al cantiere in questione, qualificata quale modifica sostanziale ai sensi del d.p.r. 120/2017, dovrà essere altresì verificata la sussistenza di eventuali notevoli ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della variante progettuale medesima con la conseguente necessità di espletamento di specifica procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 da effettuarsi sul progetto dell'intero P.I.I. «Aree ex Falck e scalo ferroviario»;
- k) di dare altresì atto che, il venir meno di una delle condizioni di cui all'art. 4, comma 2 del d.p.r. 120/2017, fa cessare gli effetti del Piano di Utilizzo e comporta l'obbligo di gestire il relativo materiale da scavo come rifiuto ai sensi della Parte IV del d.lgs. 152/2006;
- l) qualora nel corso degli scavi venissero rinvenute terre e rocce qualificate come rifiuto, l'eventuale deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'art. 23 del d.p.r. 120/2017;
- m) le attività di controllo e la verifica sulla corretta attuazione di quanto contenuto nel Pd.U., come approvato con il presente decreto, saranno svolte, per quanto di rispettiva competenza, da Città Metropolitana di Milano e ARPA Lombardia che relazioneranno altresì in merito all'Osservatorio Ambientale «Aree ex Falck e scalo ferroviario»;
- n) ai fini della completa tracciabilità dei materiali da scavo dovrà essere definito un idoneo sistema di registrazione informatizzato, finalizzato alla puntuale verifica dei quantitativi e destinazione dei materiali scavati giornalmente nonché al monitoraggio dei volumi inviati presso i diversi Siti di Destino individuati;

2. di trasmettere copia del presente decreto a:

- MilanoSesto s.p.a.
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Sesto San Giovanni;
- ARPA Lombardia, ai fini dello svolgimento delle attività di verifica e controllo sul rispetto degli obblighi assunti, attraverso lo svolgimento di ispezioni, controlli, campionamenti e relative verifiche, ai sensi dell'art. 9 e secondo quanto previsto dall'All. 9 al d.p.r. 120/2017;
- ISPRA, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 120/2017, ai fini delle attività di gestione dei dati e, in particolare, di pubblicità e trasparenza relativa alla qualità ambientale del territorio nazionale;

3. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il T.A.R. della Lombardia, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva del presente atto; è altresì ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione;

5. di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Augusto Conti